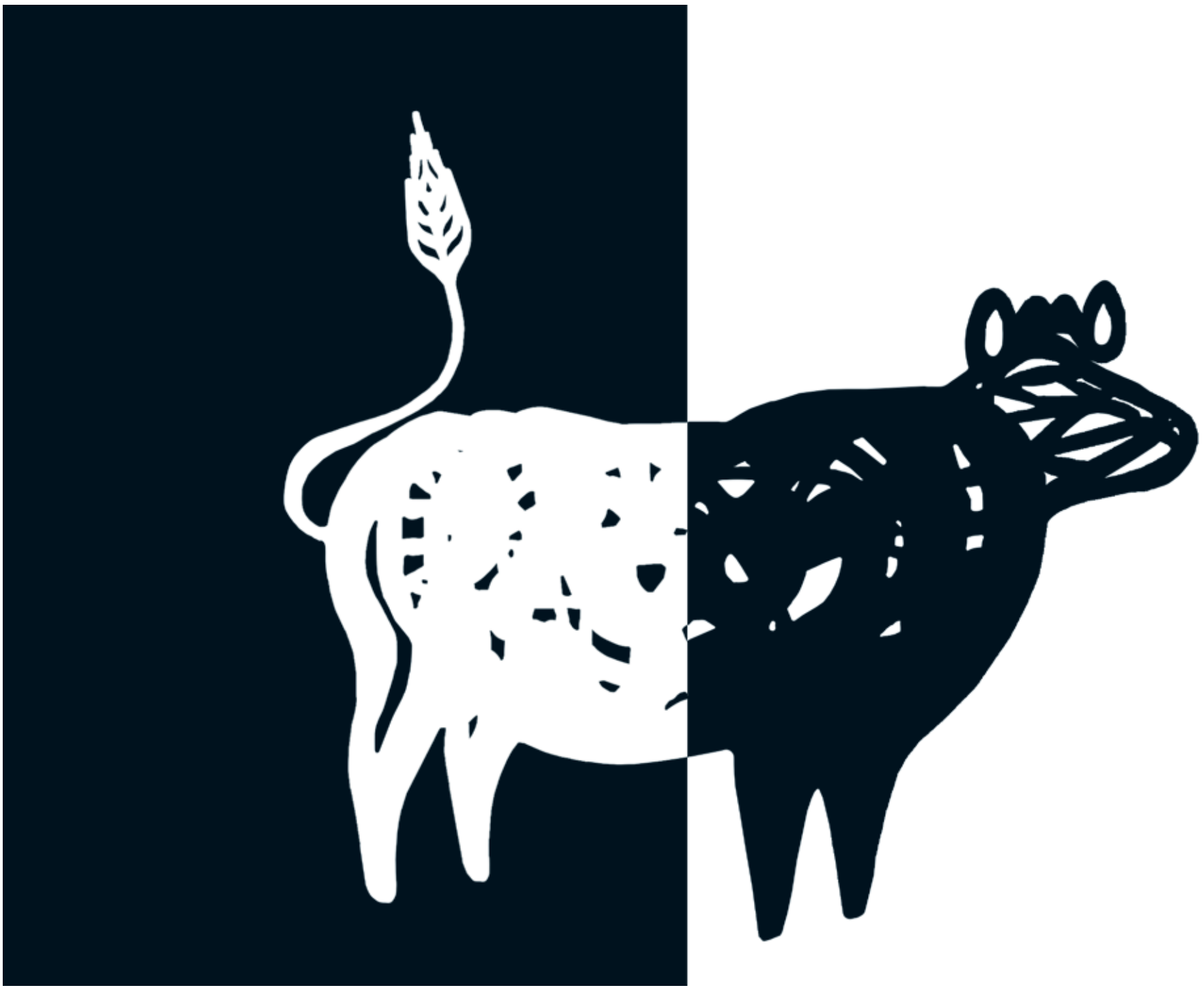
sfide

nerosubianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XIX, n° 421 18 novembre 2023 www.nerosubianco.eu

sfide

La bufala che divide



POLITICA
- *Bubalus* divide il consiglio comunale, ma la maggioranza vota per la bufala
- Nunzio Vitolo incontra la sindaca Francese: pressing o alleanza?

ATTUALITÀ
- vertenza Fos, dopo l'incontro al ministero c'è cauto ottimismo
- teatro: con la famiglia Verde parte bene la stagione del Giuffré

SPORT
- patron Massimiliano Corrado rassicura i tifosi: la Battipagliese centrerà gli obiettivi fissati
- boxe: Finizio campione regionale

HANNO COLLABORATO
Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Simona Otranto, Daniela Landi, Nino Iesu, Lucio Spampinato, Simone Rocchi

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: "La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro".

Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design. Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.

SISTEMA54
office design

Via Variante SS 18, 138 - Battipaglia (SA) - sistema54.com

sfide
Battipaglia, via Plava 32
telefono 0828 344848
info@sfide.biz
www.sfide.biz
nerosubianco

Se la bufala divide, fatela il doppio

Non farò della facile ironia su quanto scritto nella delibera di Giunta numero 214, quella della bufala, per intenderci; anche perché vorrei essere preso sul serio. E non infierirò sulla descrizione contenuta nella Relazione tecnica allegata alla delibera: "*L'opera prevede poi un piccolo parcheggio interno alla rotatoria per la sosta delle auto delle mamme che portano i bambini a giocare o per chi potrà fare trekking* (sic!)".

Certo, lascia perplessi il fatto che, in occasione di un intervento di riqualificazione e di realizzazione di "…*un parco attrezzato a verde*…", si scriva nero su bianco: "*Per assicurarne la piena vista dalla strada* (di Bubalus, *ndr*), *in tutte le direzioni, saranno evitati, all'intorno, piantumazioni di alberi ad alto fusto* (sic!)". Quindi, niente alberi? Al massimo qualche aiuola e un po' di rosmarino? Si obietterà: è un atto di indirizzo, i dettagli saranno inclusi nel progetto esecutivo. Tutto vero, anche se la stessa Relazione è invece molto dettagliata quando si parla del calcestruzzo da impiegare, indicando anche quanti quintali di cemento per metro cubo di impasto. A questo descritto nuovo Eden, nel quale tutte le mamme vorranno portare i figli e tutti i papà fare *trekking* (con o senza bastoncini?), non si capisce come si accederà. Infatti, sempre nella delibera 214, si legge che si procederà "*a parte, in vari step successivi, all'illuminazione pubblica e ai sottopassi, più costosi, realizzabili in una fase successiva*" (è scritto perfino tutto maiuscolo, sembra un passaggio importante!). Ma lasciamo la forma e veniamo alla sostanza. Chiunque abbia una buona capacità di ascolto e sia interessato all'opinione altrui avrebbe intuito che il progetto *Bubalus*, sia per come è stato concepito sia per l'elevato costo (si parte con una previsione di spesa di 75.000 euro, senza infrastrutture), non piace alla maggioranza dei battipagliesi. Ho chiesto a quasi tutti i miei conoscenti e a nessuno è sembrata una buona idea. Ma una distorta interpretazione della dialettica maggioranza-minoranza, oggi come spesso anche nel passato sia prossimo che remoto, ha motivato i proponenti e i consiglieri di maggioranza a far valere il peso del voto (e dei voti), senza impegnarsi nemmeno a persuadere la minoranza e i cittadini della bontà della proposta.

Orbene, il dado è tratto. Si sa, sono le regole democratiche. Perciò anche chi scrive, seppur perplesso, non si opporrà (e come potrei?) agli eventi. Perciò, nella speranza di poter dare un contributo positivo all'ineluttabile nascita di *Bubalus*, umilmente invito a considerare quanto segue. L'opera misurerà sei metri di base e sarà alta circa tre. Attenti alle proporzioni, perché tutto è relativo. Una bufala di sei metri sembrerà enorme nel salotto di casa, ma in una rotatoria di tre ettari (dato citato nella Relazione) si vedrà? La noteranno gli automobilisti diretti verso il Cilento percorrendo il cavalcavia che passa sulla testa della bufala?

Allora, se si è ancora in tempo, fatela più grande. Raddoppiate! Che sia larga e alta il doppio. *Facciamo vedere che abbondiamo… Abbondandis in abbondandum. Che poi dicono che siamo provinciali* (cit.).

Francesco Bonito

Pechino Express

Quindi ci risiamo. Il processo di smantellamento – o quantomeno d'indebolimento – dell'industria battipagliese non pare voler conoscere soste. Si cominciò un trentennio fa con le delocalizzazioni lampo e le inspiegabili chiusure di stabilimenti ancora in salute come quello della Peroni, o della Manuli. O della Superbox, per tenerci un attimino più sul locale. Magheggi di grafici e opportunità di mercato, trend e prospettive di crescita, manager incravattati che col puntatore laser su una lavagna decidevano di mandare famiglie sul lastrico per garantire uno zerovirgolatot per cento in più da distribuire agli azionisti. E ancora: la recente vicenda Treofan, mai realmente compresa: commesse acquisite e non avviate in lavorazione per autoprocurarsi uno strategico stato di difficoltà in vista di un'imminente svendita aziendale. O il destino della Paif, orgoglio cittadino ed esempio massimo della genialità dell'imprenditoria locale, la cui eccellenza aveva anche generato un prosperoso indotto di terzisti e produttori di accessori, sì da averci fatto ritenere per anni una piccola "capitale della plastica". Come dire: alla scomparsa di quel marchietto inconfondibile sotto ogni bicchiere di carta – da Roma, a Tokyo, a New York – non ci abitueremo davvero mai.

Resiste ancora un caposaldo, però: la FOS, il fiore all'occhiello della new economy, l'avanguardia dell'evoluzione tecnologica nei sistemi di comunicazione. Coraggiosamente partita quando qui da noi la fibra ottica era ancora un termine astruso, misconosciuto: materia da microchirurgia oculistica, pensavamo, o una qualche resina costosa per occhiali alla moda. Nel frattempo ovunque, nel mondo – nelle case, sotto gli oceani, nei fianchi delle catene montuose – già si srotolavano milioni di chilometri di cavi partiti da quel manufatto futuristico di via Spineta. Circa trecento unità occupate a tutt'oggi, di cui un gran numero di battipagliesi: gente i cui stipendi hanno creato circolazione di moneta, spesa, vendite, conti in banca e mutui per case. L'ossatura d'un reddito fisso che, oltre a mantenere famiglie, nel suo piccolo immette comunque da anni, nel tessuto economico cittadino, la sua porzione di ricchezza e benessere.

Credevamo che all'Italia piacesse, tutto ciò. A loro, intendo: ai governanti, alle lobbies, alle *corporates* appaltatrici che scelgono i materiali. Scopriamo invece che, no, macché: un'azienda che paga regolarmente stipendi, contributi, ferie e straordinari, è comunque in errore: per i manager nostrani ha troppi costi, da cui il prezzo di vendita più alto di chi non si perde in tanti sofismi col personale. Vuoi mettere Cina e India, insomma: qualche spicciolo l'ora alla manodopera, scodelle di riso per tredicesima, ferie con villeggiatura garantita nella brandina sotto il banco lavoro, ed eccoti il prodotto concorrenziale perfetto. La qualità? E beh, vedremo, per ora basta che faccia il suo. E l'immoralità del venditore? Pure là, dai, non è che si può pretendere perfezione.

Insomma: settimane di trepidazione, in attesa d'un intervento serio del Governo, per imprenditori e padri di famiglia che per quarant'anni hanno creduto che per un buon fatturato servisse l'onestà. E invece, guarda un po', bastava l'ingordigia.

Ernesto Giacomino

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam,
Cims Marmi, In materassi, Big Flash, Emporio Antico Borgo,
Salotti Cappiello, GTC Network, Erboristeria Cucino, Torretta, I Selezionati.

BIG FLASH
SINCE 1978
BATTIPAGLIA
VIA MAZZINI 124

Consiglio diviso, ma la bufala di Clemente passa

"La buttiamo in bufala?". È il nuovo modo di dire tutto battipagliese, pronunciato durante l'ultimo Consiglio comunale. E non per offendere l'animale che tanta ricchezza ha prodotto e produce nella Piana del Sele, né per dispregiare l'artista che è stato ingaggiato per realizzare il monumento che dovrebbe diventare il brand cittadino. Bensì per il contenuto, il tenore e la mancanza di attenzione a quanto chiedono i cittadini a chi dovrebbe rappresentarli. A invitare alla riflessione su questo punto è stata **Azzurra Immediata**. «Abbiamo il dovere di onorare il nostro mandato e capire che i cittadini alla rotatoria chiedono un polmone verde. Nient'altro».
E fa ancora più specie la difesa della propria proposta da parte del consigliere **Vincenzo Clemente**: «La delibera è di indirizzo, ma contiene già il preventivo: per la bufala spenderemo poco più di 40 mila euro. Si tratta di un artista di fama, e l'arte non ha valore». In realtà l'arte, proprio per l'immenso valore che ha, andrebbe onorata con una collocazione, come spiegato nella sua mozione dal consigliere **Giuseppe Provenza**, che le dia risalto. «Non su una rotatoria autostradale dove nessun viaggiatore di passaggio scenderebbe a vederla».
E che dire della previsione di parco giochi per bambini, parcheggio "per le mamme" – che poi ai papà sarebbe vietato? – e della "pista da trekking da 500 metri lineari"?… in pianura e sotto un ponte?
Clemente afferma: «Nessuna pista da trekking e nessun parco giochi, ma solo una riqualificazione».
Insomma "la bufala" – nel senso di boutade, *farfanteria* per dirla alla Camilleri, sarebbe già nella delibera.
«Spenderemo poco più di 40 mila euro per il monumento – ripete Clemente, elencando voce per voce il preventivo

– il resto per il verde. Qualcuno non vuole la riqualificazione di quell'area? Non credo».
«Potremmo piantarci gratis gli ulivi che abbiamo a dimora a Taverna», aveva suggerito **Giuseppe Provenza** riferendosi alle piante sradicate per costruire il nuovo cimitero.
«Sciatteria politica – ha chiosato **Salvatore Anzalone** – far collocare in un immondezzaio un'opera importante. Occorre un ragionamento complessivo per creare un brand credibile e magari si potrebbe accedere a finanziamenti. Piuttosto che ridurre la discussione facendo passare i consiglieri per chi è a favore di **Marco Gallotta** (l'artista di fama internazionale e di famiglia battipagliese cui è stata commissionata l'opera, *ndr*) e per chi è contro».
Alla fine "la bufala" è passata. Dopo ore di battibecchi e il tentativo di far ritirare la delibera, la maggioranza l'ha approvata. Così com'è. Passando, come molti dalla minoranza hanno sottolineato, una "bufala bollente" agli uffici tecnici che dovranno verificare se, in termini di sicurezza, il progetto sia attuabile. Proprio lì, su una rotatoria e sotto un ponte, isolata e irraggiungibile.

Stefania Battista

Nunzio Vitolo fa pressing su Cecilia Francese

Una vera e propria piattaforma programmatica di nove pagine. È il documento presentato dal coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia, **Nunzio Vitolo**, accompagnato dal delegato agli enti locali **Fabio Guzzi**, alla sindaca **Cecilia Francese**. Pagine dense di considerazioni, spunti, proposte; ma anche critiche all'operato del governo Francese, guardato da FdI (che

Nunzio Vitolo, coordinatore di Fratelli d'Italia

ha come responsabile della Piana del Sele Michele Gioia, assessore alle Politiche sociali nel primo anno di consiliatura Francese), con il "distacco" di chi si prepara a contendere la guida della città alle prossime consultazioni elettorali.
Un incontro dai toni cordiali, di confronto, secondo Vitolo, che dalla prima cittadina ha ricevuto anche risposte rassicuranti. Del resto, gli equilibri politici italiani dal 2016 ad oggi sono profondamente mutati, portando FdI al governo della nazione e attecchendo facilmente a Battipaglia, una realtà sempre più vicina al centro destra piuttosto che al centro sinistra.
«Abbiamo parlato dei temi a noi più cari, dall'agricoltura al turismo, due settori in cui Battipaglia ha risorse invidiabili e su cui deve assolutamente puntare. Della necessità di avere un nostro ruolo nell'aeroporto – ha precisato Nunzio Vitolo – che sarà il principale volano di sviluppo per tutta la provincia. Del Masterplan che, se ben strutturato, creerà le condizioni attrattive che finora non abbiamo saputo sfruttare. Della questione ambientale che per me è fondamentale, come sanno tutti quelli che mi conoscono. E poi anche del famoso Puc».
Sull'ultimo punto la sindaca avrebbe rassicurato i due politici affermando che lo strumento urbanistico sarà adottato prima della scadenza del suo mandato.
Un confronto pacato, l'ha definito Vitolo: «Ci ha ascoltato e su molti temi ci ha fornito delle risposte positive. Certo, si tratta della nostra piattaforma programmatica, ma crediamo nel confronto politico e abbiamo ritenuto necessario farle presente quali sono, secondo noi, le priorità di Battipaglia».
Intanto Fratelli d'Italia sta lavorando per ricucire quei rapporti istituzionali sovracomunali che negli ultimi anni sono venuti a mancare. Esempio lampante è stato l'intervento di **Michele Gioia**, il cui nome è tra i possibili candidati del centro destra alle prossime comunali, presso il ministro Urso affinché i lavoratori della Fos fossero ricevuti a Roma.
Ma vi sentite vicini a questa amministrazione comunale oppure la vostra è una posizione di opposizione?
«Non abbiamo nessun nostro rappresentante al governo – ha risposto Vitolo – ma siamo interessati al futuro di questa città. E abbiamo voluto dare un contributo di idee e proposte. Staremo a vedere. I temi che abbiamo affrontato sono quelli che noi riteniamo importanti. Su molte cose la sindaca pare condivida le nostre proposte. Se le concretizzerà oppure no, lo vedremo».

Stefania Battista

Il futuro di Alba nelle mani di dodici sindaci

Cambiare pelle per non morire. Strada obbligata per **Alba Ecologia**, partecipata che s'occupa di – tanta – igiene urbana e – poca – manutenzione per conto del Comune di Battipaglia. S'è costituito il Sad, **Sub-ambito distrettuale dei rifiuti**, a trazione pontecagnanese: la legge regionale impone d'affidare ad un gestore unico la raccolta e lo spazzamento per l'intero comprensorio.

Cecilia Francese

Inizialmente nessuno voleva Alba. Per evitarne la fine, la **sindaca di Battipaglia, Cecilia Francese**, ha proposto ai primi cittadini del Sad di trasformarla: «È in buone condizioni economiche e può essere messa sul tavolo. Manderemo i bilanci e, se dovessimo optare per un sistema pubblico-privato, Alba è già strutturata. Tutti i comuni avrebbero una quota: garantiremmo una gara a doppio getto, facendo entrare i privati». Sullo sfondo, l'ipotesi di ripartire un comprensorio tanto variegato. La palla è in mano ai professionisti che s'occuperanno degli studi di fattibilità; nel frattempo, i sindaci di 11 comuni sui 12 raccolti nel Sub-ambito hanno risposto a *Nero su Bianco* (è stato impossibile raccogliere le dichiarazioni del sindaco di Acerno). Di seguito è possibile leggere, sintetizzate, le loro posizioni.

Giuseppe Lanzara *(Presidente Sad)*
sindaco di Pontecagnano
«La mia preferenza sarà la sintesi fra le diverse posizioni e richieste dei sindaci, che ringrazio per aver affrontato la questione con serenità e responsabilità. La mia sfida, come presidente, consiste oggi nel trovare un equilibrio fra le parti, indicando la strada più vantaggiosa. Uno studio preliminare delle varie ipotesi ci aiuterà ad assumere la migliore delle decisioni. La proposta di Alba, che potrebbe confluire in una partecipata, è al vaglio dei tecnici che saranno incaricati di procedere ad uno studio dettagliato su tre ipotesi: società pubblica, privata, mista. Restiamo in attesa di una relazione. Sono il peggior nemico dei carrozzoni politici, delle inefficienze e dello sperpero di danaro pubblico: non sceglieremo improvvisando».

Alessandro Chiola *(Vicepresidente Sad)*
sindaco di Montecorvino Pugliano
«Verificheremo i piani economici e finanziari per decidere nel modo migliore possibile. Il tavolo di concertazione s'è espresso per un partenariato pubblico-privato, ossia per un controllo di parte politica e l'affidamento dei vari servizi a successivi gestori. L'obiettivo principale è migliorare il servizio e ridurre le bollette ai cittadini, evitando gestioni erronee e garanzie di posizioni precostituite. Non precludo il coinvolgimento di Alba, ma bisogna tener conto dei numeri e delle capacità: il Pef indicherà le migliori soluzioni».

Martino D'onofrio
sindaco di Montecorvino Rovella
«Il modello di gestione è una scelta tecnica più che politica, volta a garantire un servizio ottimale ed un risparmio. Ben venga il partenariato pubblico-privato se è capace d'assicurare efficienza. Sul tema delle partecipate esistenti, l'importante è non partire da posizioni precostituite: c'è Alba a Battipaglia, ma c'è anche l'Azienda del cittadino a Giffoni Valle Piana. E ci può essere anche un'azienda ex novo».

Antonio Giuliano
sindaco di Giffoni Valle Piana
«Nell'esperienza avuta in questi sette anni, l'Azienda del cittadino (è la partecipata di Giffoni, *ndr*) ha dato risultati eccellenti anche dal punto di vista della tracciabilità e della stabilità: il modello pubblico, per me, è l'optimum. Cecilia ha posto la disponibilità di Alba, io quella dell'Azienda del cittadino. Se la maggior parte dei sindaci riterrà opportuno un sistema misto, m'accoderò, purché sia gestito bene e regga in termini d'economia circolare e ricadute positive sulle bollette. Altrimenti no».

Mimmo Volpe
sindaco di Bellizzi
«Sono per la costituzione d'una società pubblico-privata, con il controllo prevalente della parte pubblica al 51 per cento. L'obiettivo, ad ogni modo, è far valere il principio di solidarietà, perché vi sia una diversificazione dei costi in base alla popolazione, sì, ma sia unitario il principio di pagamento: ciò che si fa in un comune montano non lo si fa a valle. Quello di Alba è un falso problema: la società ex novo ingloberà tutto il patrimonio e la tecnologia in possesso d'ogni comune, con i rispettivi lavoratori. Non c'è nessuna pregiudiziale. Tanti auguri al Comune di Pontecagnano Faiano: il ruolo di capofila comporta pochi onori e tanti oneri».

Mimmo Volpe

Michele Ciliberti
Olevano sul Tusciano
«Sono per una governance pubblica per la tariffazione e l'amministrazione, ma i servizi di spazzamento, raccolta e smaltimento devono essere oggetto d'una gara europea, magari da frazionare laddove fosse assai impegnativa per l'intero comprensorio. Alba può partecipare: se vincerà e dimostrerà d'avere i requisiti, auguri ad Alba».

Sonia Alfano
San Cipriano Picentino
«Governance pubblica e gestione dello spazzamento affidata al privato tramite gara. Non sono favorevole all'idea della società pubblica: noi avevamo un'azienda mista e quest'anno pago l'ultima rata d'un debito da 1,2 milioni di euro. Non possiamo riversare i problemi sul territorio: occorre snellire, non appesantire. Su Alba capisco Francese: sicuramente verranno garantiti i posti di lavoro. L'ipotesi d'una società pubblica, però, mi preoccupa».

Francesco Munno
Giffoni Sei Casali
«Sono per il pubblico-privato, ma non nel senso della società mista, bensì d'un coordinamento politico e di gare per i vari servizi. Ai 12 comuni spetterebbe il coordinamento, come per il Piano di zona. Francese ha proposto Alba, Giuliano l'Azienda del cittadino: abbiamo due società partecipate. Possono aderire alla gara, ben venga, o comunque occuparsi d'altro: l'Adc, per esempio, già predispone la Tari».

Francesco Di Giacomo
San Mango Piemonte
«La mia idea di gestione è pubblico-privata, con la parte pubblica coinvolta in programmazione e coordinamento. Con qualsiasi forma si decida d'andare avanti, i livelli occupazionali di Alba saranno sicuramente tutelati: la proposta della sindaca Francese è da riferirsi alla società nella sua capacità di svolgere il servizio per l'intero ambito. Non lo escludo a priori, ma preferirei parlarne dopo una *due-diligence*. Mi piace sottolineare che San Mango, con la gestione della raccolta privata, registra al momento la spesa pro capite più bassa tra i comuni dei Picentini».

Matteo Generoso Bottigliero
Castiglione del Genovesi
«L'intenzione iniziale era quella d'affidarsi ad un'azienda privata, visti i costi leggermente inferiori. Chiaramente noi diamo il nostro tempo al pubblico, e ci farebbe piacere che in tal modo venisse gestito il servizio, ma dobbiamo attenerci ad efficienza e risparmio. L'ipotesi di Alba? Sì, solo se può garantire efficienza e risparmio».

Carmine Landi

Inner Wheel
Club Battipaglia

Una Casa per la Vita
20 anni da raccontare

Salotto Comunale

Battipaglia, piazza Aldo Moro

2 dicembre ore 10.00

Nel corso dell'evento verrà distribuito gratuitamente il libretto *Una Casa per la Vita. Una storia da raccontare*

sfide
Battipaglia, via Plava 32
telefono 0828 344848
info@sfide.biz
www.sfide.biz
nerosubianco

Vertenza Fos, c'è uno spiraglio

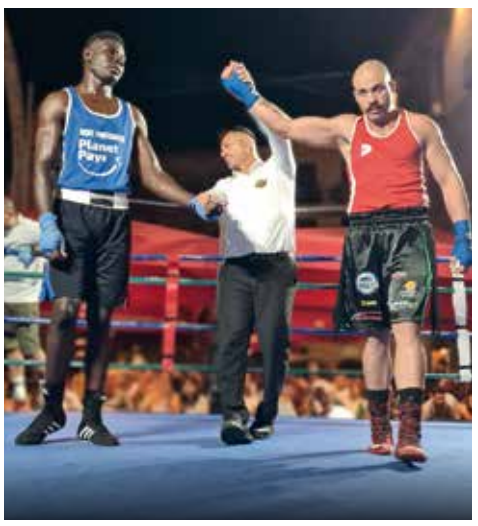
Un cauto ottimismo. Potremmo definire così lo stato d'animo dei lavoratori della Fos, dopo l'incontro di martedì 14 al Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit). Si sono recati a Roma in 250 su 300 dipendenti, per far sentire la propria voce. Ma è stata ricevuta, ovviamente, solo la delegazione sindacale che ha ottenuto l'incontro grazie all'intercessione del senatore Antonio Iannone. Presenti le segreterie nazionali e locali di Filctem, Femca, Uiltec e Ugl, le RSU Mario Balzano, Domenico Zottoli, Alessandro Siani, Gennaro Vertucci, Giuseppe Ferrara e Sabatino Ceruso. Presenti i membri del CAE Giovanni Clematide e Casimiro Verriola. Li ha accompagnati, ma non è stata ricevuta, la sindaca Cecilia Francese. Il Mimit ha affidato alla Agcom la valutazione delle "prescrizioni tecniche" che dovranno essere trasmesse ad Infratel, gestore degli appalti in Italia per la fibra ottica. Il Governo aveva inserito già nel decreto Ilva norme a protezione della fibra ottica prodotta in Italia, così come hanno già fatto Francia e Spagna. Ma affinché **Prysmian FOS** torni a produrre fibra ottica occorreranno investimenti. Il problema principale è che la multinazionale sembra legata ad un contratto per la fornitura di energia elettrica che fa aumentare a dismisura i costi. Perché allora non rimettere in funzione il proprio trigeneratore o ricorrere a fonti alternative? Unanime la perplessità dei sindacati: vorrà l'azienda tornare ad investire su Battipaglia e produrre fibra?
Intanto le voci di una possibile acquisizione dello stabilimento corrono. Il vero problema sono i costi di produzione. Il Ministero ha infatti assicurato che sarebbe disponibile ad eventuali aiuti di Stato, purché accompagnati da un piano industriale congruo da parte della multinazionale. Il 23 novembre è previsto un nuovo tavolo tecnico al Mimit.

Stefania Battista

La famiglia Verde sbanca il Giuffré

Non poteva partire meglio la stagione teatrale 2023/24 del **teatro Aldo Giuffré** di Battipaglia! Il 12 novembre, in un teatro pieno, è andata in scena "A pensarci bene… va tutto male!", sit-com che vede protagonista la famiglia Verde, la strampalata famiglia ormai famosa quasi come i Robinson o Casa Vianello. Questo il cast dello spettacolo scritto da **Aniello Nigro** e nato da un'idea di **Ilaria Valitutto**: **Vito Cesaro**, **Claudio Lardo**, **Raffaella Cesaro**, **Christian Salicone**, **Cristina Mazzaccaro**, **Davide Disegnatore** e **Giuliana Meli**; ospite speciale del quarto episodio è stata **Nathaly Caldonazzo**. Una citazione positiva per le musiche di **Roberto Marino**, i costumi di **Maria Marino**, le coreografie di **Marina Ansalone** e le belle scene realizzate da **Gennaro Paraggio**, **Fabio Pizzuti** e **Alessandro Siano**.

Boxe: Finizio campione regionale



Grande prova del peso massimo battipagliese **Osvaldo Finizio** che in poco più di due minuti, nel primo round del match, ha conquistato il titolo di campione regionale nella categoria 92+, nel torneo Campania Elite di Napoli. Il pugile della Pugilistica Salernitana, allenato da **Emilio Desiderio**, ha battuto **Mateo Meliho** regalando al team campano, guidato dal presidente **Enzo Santulli** e dal ds **Francesco Ascolese**, un altro importante successo. Prossime sfide per Osvaldo Finizio: il titolo nazionale e il successivo passaggio al professionismo.

Nel nome del nonno

foto Studio Focus

I marciapiedi di via Gramsci erano stracolmi, giovedì 9 novembre, a partire dalle 19. Tutti in fila per entrare dove? Da **Don Vittò** ristorante. Un nome che evoca una storia familiare conosciuta e apprezzata nella nostra città. Attorno allo chef **Vittorio Bovi** una famiglia che a Battipaglia è sinonimo di impresa, dedizione al lavoro e ospitalità: Domini. Dagli anni Settanta titolari di uno dei più frequentati stabilimenti balneari della nostra litoranea, gli eredi dell'indimenticato don Vittorio si lanciano con la consueta determinazione in una nuova avventura. Gremito il locale (su tre piani) fino a mezzanotte: buffet, musica e tanti amici arrivati per abbracciare i fratelli Domini e quel nipote che, giovanissimo, segue il buon esempio del nonno.

Dal 1970 vi facciamo stare comodi...

... e vi facciamo riposare bene

Produzione e vendita di divani, poltrone, letti,
materassi e guanciali, lavori di tappezzeria

Battipaglia, via Montale 3 - tel. 0828 433240 - salotticappiello@gmail.com

Battipaglia
via Plava 35
IL CIGNO
tel. 0828 302262
cell. 335 7471706

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

Il corbezzolo

Il corbezzolo, *Arbutus unedo L.,* è una pianta tipica della macchia mediterranea, sempreverde, appartenente alla famiglia delle ericaceae. Le dimensioni sono varabili: da un piccolo arbusto a un albero alto anche tre o quattro metri. La corteccia è di un colore rossastro caratteristico che si sfalda in sottili placche allungate, le foglie sono ovali-oblunghe e acuminate su entrambe le estremità a margine seghettato e consistenza coriacea. I Romani lo chiamavano *unedo,* come riportato anche da Plinio il vecchio, da *unum edo,* "ne mangio solo uno", perché il frutto, una bacca carnosa tondeggiante dalla superficie tubercolata, che ricorda il sapore della fragola, è inizialmente dolce poi acidulo. Chiamato comunemente anche albatro o arbuto, molto decorativo, ha una peculiarità: contemporaneamente, tra il verde intenso delle foglie, sono presenti, sia i fiori campanulati bianchi che i frutti rossi. Praticamente la pianta fiorisce a maturazione dei frutti prodotti dalla fioritura dell'anno precedente. La compresenza di bianco, rosso e verde, i colori della bandiera italiana l'hanno elevato a simbolo patrio fin dal risorgimento. **Il corbezzolo è longevo, può diventare plurisecolare in ambiente adatto e, per la sua bellezza, è molto utilizzato come pianta ornamentale in parchi e giardini.**

Curiosità: compare nelle esequie di Pallante, compagno di Enea, il cui letto funebre viene intrecciato con verghe di corbezzolo e di quercia. Probabilmente la presenza di questo arbusto, dalle foglie sempreverdi, è un augurio di immortalità.

Nel linguaggio dei fiori, la bianca campanula evoca, invece, il simbolo dell'ospitalità. Al plurale, "corbezzoli!", è un'esclamazione di meraviglia adottata in particolare in Toscana. Le foglie, poi, venivano in passato utilizzate per la concia delle pelli.

Veniamo ora agli utilizzi e alla descrizione delle proprietà terapeutiche. **La droga è costituita dalle foglie giovani**, raccolte tra maggio e agosto, nella parte terminale del ramo, essiccate all'ombra. Contengono, tra i principi attivi, polifenoli (arbutoside), resine, tannini. **Hanno proprietà astringenti, leggermente disinfettanti del tratto uro-genitale, diuretiche.** Vanno impiegate in piccole dosi.

I frutti sono eduli, ottimi per confezionare marmellate. Discreto è il contenuto di vitamina C e polifenoli dalle proprietà antiossidanti. Inoltre, da essi, attraverso un processo di distillazione, si ottiene un'acquavite (tipica preparazione sarda) mentre, con la fermentazione, è possibile gustare il cosiddetto "vino di corbezzolo" a bassa gradazione alcolica. Gradevolissimo è anche il liquore ottenuto per macerazione delle bacche (dai dieci ai trenta giorni) in soluzione alcolica e zucchero.

Il corbezzolo è una pianta nettarifera. I fiori, che compaiano a novembre, sono visitati dalle api se il clima è ancora mite. **Il miele di corbezzolo è l'ultimo miele che le api producono prima di ritirarsi in alveare per il periodo invernale.** Il freddo improvviso può comprometterne la produzione. Il sapore miele risulta amarognolo e aromatico.

Psicologia

Gli ipersensibili

A quanti è capitato di sentirsi dire, quasi come accusa, di essere troppo sensibili? Come se quella capacità di percepire gli stimoli dell'ambiente in modo intenso, di comprendere empaticamente gli altri, potesse essere un problema e, paradossalmente, un difetto.

In effetti, per le persone altamente sensibili (PAS) l'esposizione alle correnti emotive può rendere difficile affrontare la quotidianità e le relazioni; come se non bastasse, spesso ricevono inviti a smetterla di essere così sensibili e a prendere la vita in modo più facile e senza complicazioni.

Secondo alcuni studi, il tratto dell'ipersensibilità è genetico non è raro (lo possiede circa il 15% della popolazione) e sarebbe una caratteristica a vantaggio della sopravvivenza della specie: alcuni individui, con la loro ricettività particolare, possono anticipare i rischi e i pericoli allertando la comunità. Nella società attuale, questa capacità di conoscenza differente rispetto agli altri individui è considerata una debolezza.

Gli ipersensibili, **da bambini**, avvertono che il loro modo di percepire l'ambiente e le loro reazioni sono sbagliate in quanto infastidiscono gli altri. Questi bambini si riconoscono per la loro estrema reattività, per l'insicurezza e la paura davanti a immagini forti; sembrano sentirsi inadeguati in gruppo per il loro temperamento timido e delicato, hanno un forte senso della giustizia e aiutano gli altri in difficoltà, sono severi verso se stessi e spesso si colpevolizzano.

Sin da questa fase dello sviluppo, si abituano a captare gli umori del prossimo e rinunciano a loro stessi per cercare di avere un controllo sulla realtà ed evitare conflitti. Si modellano, cercano di cambiare e si immedesimano negli altri, al punto di assorbire le loro opinioni ed emozioni, finendo con il perdere il contatto con se stessi.

La mente di un ipersensibile è dominata dall'emisfero dell'emotività, per cui il loro sistema di apprendimento funziona in modo differente, hanno bisogno di tempo e di metodi che stimolino la creatività e la curiosità. È importante che questi bambini non si sentano "sbagliati", altrimenti possono diventare degli adulti nevrotici, depressi e privi di autostima.

Per uno sviluppo che gli consenta di esprimere le loro potenzialità, il ruolo della famiglia e della scuola sono molto importanti. In un ambiente caotico con genitori tesi e insicuri, incapaci di dare contenimento e rassicurazione, questi bambini potrebbero subire dei danni alla loro psiche.

Quando, invece, c'è un ambiente tranquillo, che li sostiene con affetto e protezione, che li incoraggia a esprimere i talenti individuali, possono essere sereni, evolvere con le loro potenzialità e diventare adulti equilibrati.

Ci sono letture specialistiche che possono dare spunti e contributi. Ne citiamo solo alcune:

Elaine Aron, *Persone altamente sensibili: come stare in equilibrio quando il mondo ti travolge*; Rolf Sellin, *Le persone sensibili hanno una marcia in più*; Christel Petitcollin, *Il potere nascosto degli ipersensibili*.

Daniela Landi
psicologa

Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

TORRETTA
Olio Extra Vergine di Oliva
Olio Extra Vergine di Oliva - D.O.P. Colline Salernitane
Via Serroni Alto, 29 - www.oliotorretta.it

Se vuoi pubblicare un racconto su nerosubianco
scrivi a posta@nerosubianco.eu
Leggi tutti i racconti

Il caseggiato

di Lucio Spampinato

Sono tornato qui dopo quarantatré anni. Sono sceso dal treno che albeggia appena e il caseggiato è là. Nello slargo di piazza ferrovia, col lato lungo di destra in viale Pastore e l'altro nel cortile interno, lo stabile è rimasto uguale a se stesso per tutto questo tempo. Un colore paglierino ma un po' più scuro, gli infissi di legno; l'insieme ormai fatiscente. Le case dei ferrovieri. Nel silenzio del mattino, attraverso la strada in direzione del bar. Un caffè prima di tutto e la colazione. E rifletto sul perché sono qui. Già, nel vapore del cappuccino, la strada si mimetizza e mi sembra di riconoscere persone che una volta, a questa stessa ora, si fiondavano nell'atrio della stazione, di fretta, verso i binari. Fischia ad un tratto il giorno e sferraglia: un treno si è appena fermato. Poi, mi alzo pago ed esco: la luce del sole entra in scena, senza pudore. Mi spingo nel cortile come chi sia indeciso su una scelta da fare; indugio, aumento il passo, esito, prendo coraggio, desisto quasi. Sul citofono del primo stabile, nomi stranieri: Tlili, Farouk, Sing, Abbassi, Sandeep. Qualche vano della pulsantiera è rimasto spento, senza nome, cieco. Sopravvivono solo Anzalone e Buzzanca. Forse voglio scoprire cosa resta del tempo in questo spazio che ha dimensione solo nella mia memoria. Mi decido e citofono a caso. Una voce musicale, di donna, dice qualcosa e subito dopo il portone si apre. Si spalanca il tempo, nelle strettoie del cuore. Un profumo che non associo al luogo mi pervade; un profumo buono, quasi familiare ma più ricco di spezie, tonalità olfattive che risvegliano tracce di una memoria genetica che va molto oltre l'arco di una sola vita. Salgo le scale; l'obiettivo quasi non lo ricordo più. Per il momento mi accontento di arrivare al primo piano, dove un tempo c'era casa mia. Ad un tratto, sento una voce bambina che sembra cantilenare una poesia e una voce di donna, la stessa del citofono, la riprende dolcemente quando esita e quella, incoraggiata, ricomincia. Mi ricordo all'improvviso dei miei dieci anni e di mia madre che, dietro a quella stessa porta, mi chiedeva i fiumi e i monti della Spagna: «Ebro, Duero, Tago e Guadalquivir; Cantabrici, Pirenei, Sierra Morena e Sierra Nevada». Mi abbracciava! Non ho il coraggio di bussare. Allora, salgo fino al lucernaio dell'ultimo piano. Mi siedo sullo scalino più in alto e mi fermo a guardare l'azzurro. D'un tratto, noto lo stesso battiscopa sconnesso di un tempo. Quasi per gioco, provo a farlo scorrere verso destra. Scivola facilmente, come una volta. All'interno, come sospeso in una eternità buia e silenziosa, un astuccio da sigaro che riconosco. Lo prendo, svito il tappo dell'involucro, ne estraggo un foglio arrotolato a pergamena e mi sorprendo a leggervi un testo con la mia calligrafia: *Ti vedo ogni giorno alla svolta. Tu passi leggera e, nel mattino che sale, la vita inarrivabile ha mani d'acqua*.

Non pensavo che lei l'avesse conservata in questo nascondiglio che era un segreto fra noi due. Sul treno, mi volto ancora verso la città che scorre via, come a volerla imprimere nella memoria, mentre la cimata del caseggiato scompare.

Vita da papà. La spesa

di Simone Rocchi

Sono già diversi mesi che, per la spesa, abbiamo abbandonato il fondo del passeggino in favore del classico carrello in metallo: i piedi di JR penzolano quindi all'infuori lasciando le mani libere di assaltare la magica pistola spara-codici-a-barre; che non solo spara, suona e si illumina ma deve anche avere un sapore inebriante, visto che, tra un bip e l'altro, JR la slinguaccia come io facevo, tanto tempo addietro, con il Calippo al gusto cola.

Alla fine del reparto frutta e verdura sul display di solito risultano ottanta avocadi, otto sacchi di arance e quattro chili di broccoli.

E così, quasi ogni volta, mi tocca accostare in Zona Patate e cancellare un po' di cose, mentre JR saluta educatamente i passanti, che quasi sempre ricambiano.

Sistemati i conti ripartiamo veloci, perché i pomodorini generano sempre, nel piccoletto, un eccesso di entusiasmo difficile da gestire, e sbirciamo nella zona delle promozioni, una sorta di rettangolo refrigerato nel quale non tutto mi pare proprio a buon mercato. E poi di nuovo via, di fretta, attraverso la corsia dei latticini (qui quello difficile da gestire sono io) dove tira un'aria condizionata quasi siberiana.

Arrivati a questo punto, di solito, JR inizia a spazientirsi: l'armocromia ordinata dei Pesti Tigullio lo tranquillizza, ma dura giusto per qualche secondo, perché davanti al Muro del Grano è palesemente in polemica: forse dipende dall'aver ignorato lo scaffale del cioccolato o magari è solo che la pistolina magica è come un ghiacciolo, e dopo un po' perde di sapore.

Ad ogni modo segue sempre una volatona lungo il banco dei surgelati, con uno sprint che termina all'altezza delle casse automatizzate.

È qui che, finalmente, mi concedo un grosso sospiro anch'io. E, voltandomi verso sinistra, lascio che lo sguardo raggiunga Il Grande Oltre, il reparto delle patatine, dove tutti i sogni paiono realizzabili e le bilance non esistono.

"Ci sono troppi stimoli qui dentro. Per tutti", sussurro tra me e me, estraendo il bancomat dal portafoglio con una certa tristezza.

Anche stavolta ho scordato le borse di stoffa e mi tocca prendere quattro o cinque sporte di plastica, che si romperanno subito.

E anche questa volta accartoccio subito lo scontrino e lo infilo sul fondo della tasca, dimenticandomi che mi servirà tra esattamente tre secondi, per far aprire il tornello elettronico.

Dei bollini omaggio, poi, nemmeno a parlarne: chissà dove sarei, ora, se avessi portato a termine anche solo la metà delle raccolte a premi.

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Stefania Battista, Romano Carabotta, Ernesto Giacomino, Nino Iesu, Carmine Landi, Daniela Landi, Simona Otranto, Simone Rocchi, Elisa Sarluca, Lucio Spampinato.

Grafica Litos
Battipaglia, viale Belgio 33/E (zona industriale)
Tel. 0828 319673 - www.graficalitos.com

Calcio

Massimiliano Corrado: «Centreremo gli obiettivi»

È il patron della Battipagliese, ma non solo. **Massimiliano Corrado** è anche l'anima di questa società da ormai quasi due anni. Anni intensi, a tratti complicati, ma anche ricchi di soddisfazioni. Momento ideale per fare un bilancio, allora, partendo dal presente. «Avevamo dichiarato ad inizio campionato – dice Corrado – che l'obiettivo era quello di entrare nei primi 5 posti, ossia nella zona playoff. Al momento l'obiettivo è raggiungibile. Siamo stati molto sfortunati perché siamo arrivati rimaneggiati agli scontri diretti con la Virtus Stabia e l'Ebolitana, con 6 uomini fuori tra infortuni e squalifiche; ma nonostante ciò ce la siamo giocata alla pari con entrambe».

Il presente richiama inevitabilmente anche il calcio mercato: su questo fronte Corrado ha in serbo una bomba da sganciare: «Stiamo valutando con lo staff possibili correttivi da apportare a dicembre. Tutto dipenderà dall'evoluzione delle prossime gare. Un rinforzo importante comunque verrà annunciato già nei prossimi giorni…». Chissà che non sia un'altra sorpresa "albiceleste" dopo Olmos e Di Romana.

Ma torniamo al bilancio di questi due anni. Com'è andata finora e cosa si aspetta dal futuro?

«Ci stiamo strutturando per cercare un salto di categoria, possibilmente già nella prossima stagione. Stiamo investendo tanto sul settore giovanile e sono convinto che alla lunga ci porterà notevoli benefici. Non sono pentito della scelta e sono sicuro che se ci lasceranno lavorare sereni raggiungeremo traguardi importanti. A volte leggiamo critiche gratuite che non fanno bene e che ci fanno riflettere. Fortunatamente sono poche, mentre sono tantissimi i tifosi che ci incitano ad andare avanti. Il vero tifoso incita la Battipagliese soprattutto nei momenti di difficoltà».

Massimiliano Corrado

La vera patata bollente rimane il discorso legato all'impiantistica sportiva. Con il Pastena chiuso per lavori, la Battipagliese si è spostata a Macchia. Ci rimarrà anche a lavori ultimati?

«Dipende da quando il Pastena tornerà disponibile. Se sarà disponibile già a gennaio valuteremo l'opportunità di tornare a giocare a Battipaglia».

Soddisfatto degli investimenti fatti sul settore giovanile bianconero?

«Il settore giovanile sta crescendo: da quest'anno abbiamo iscritto tutte le categorie ai campionati regionali e abbiamo incrementato molto le iscrizioni alle attività di base. Abbiamo anche la Juniores, da cui la prima squadra sta attingendo: sono stati convocati diversi giovani e alcuni hanno anche esordito in coppa Campania».

Alle spalle della Battipagliese, da sempre e in qualunque categoria, ci sono i tifosi. A loro l'ultimo pensiero di patron Corrado.

«Ai tifosi dico di starci vicino, di sostenerci soprattutto nei momenti di difficoltà, di avere pazienza e darci il tempo di poter migliorare e costruire una società sempre più solida e vincente. Evitiamo critiche inutili che possono destabilizzare l'ambiente».

Nino Iesu

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÉ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA,STRADA STATALE 18

EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE

CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Oltre che nelle attività elencate, il giornale si trova presso tutte le aziende sponsor

Leggilo dove e quando vuoi.

mobili

I Selezionati

by Tropallo

GIORDANO MARCO

SOLO PER 7 GIORNI

PROMO COMFORT,
SU TUTTI I SOFÀ, SEDIE, COMPLEMENTI, POLTRONE E MATERASSI IN PRONTA CONSEGNA
EXTRA SCONTO

BLACK FRIDAY

Via Olevano, 141/147 - Battipaglia (SA) - Tel.: 0828 30 70 50

www.iselezionatimobili.it